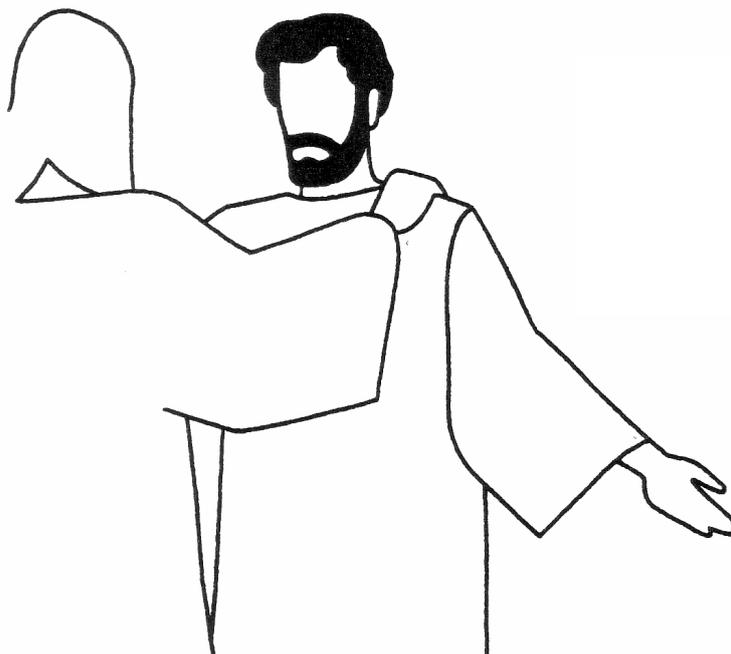


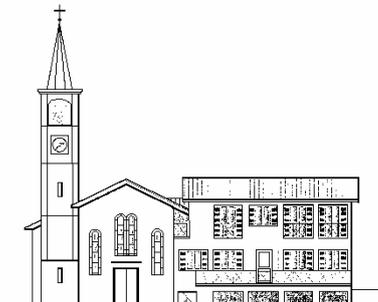
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

9ª Domenica Tempo Ordinario



**CHIUNQUE ASCOLTA
QUESTE MIE PAROLE ...
SARA' SIMILE A UN UOMO SAGGIO ...**

Matteo 7, 26



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

6 marzo

10

Preghiera

di Roberto Laurita

Sì, è vero: tu non ti accontenti
degli applausi, delle adesioni verbali
e neppure delle manifestazioni di entusiasmo.
Non ti basta, Gesù,
che siamo d'accordo con te,
che apprezziamo le tue idee,
che approviamo il tuo messaggio.

Tu guardi all'essenziale
e dunque consideri
le opere, le decisioni che orientano
la nostra esistenza,
i comportamenti e le scelte
che danno sapore
all'esistenza quotidiana.

Tu non consideri neppure
i ruoli che abbiamo ricoperto,
le mansioni che abbiamo svolto:
non ti importa che,
per ragioni di ufficio,
abbiamo parlato a nome tuo,
abbiamo trasmesso la tua grazia
attraverso i sacramenti,
abbiamo liberato dal male
e offerto la misericordia di Dio.

Per te ognuno verrà giudicato
sui fatti, non sulle parole,
sulla realizzazione, non sull'ascolto.
Ai tuoi occhi, infatti, la nostra vita
non dipende dai nostri proclami,
né dalle nostre professioni di fede,
ma dalla realizzazione
fedele e umile, fiduciosa e costosa
della tua Parola.

LA PARABOLA DELLE DUE CASE

(Mt. 7,21-27)

Immagini di inondazioni e straripamenti di fiumi ci sono diventate, purtroppo, familiari. I disastri idrogeologici che affliggono il territorio del nostro Paese sono sempre più ricorrenti. C'è sperare che la lezione sia servita: *le case che vengono costruite sulla sabbia sono una stoltezza che, prima o poi, presenta il conto.* L'immagine utilizzata da Gesù è molto semplice e comprensibile, ma non è detto che lo sia altrettanto nella sua applicazione pratica. Innanzi tutto sgombriamo il campo da un fraintendimento pericoloso: Gesù non mette il dire contro il fare, la parola contro i fatti, la preghiera e la spiritualità contro la carità e il servizio. Gesù fa riferimento a due modi di essere che comunque comportano il fare e definisce l'uno "saggio" e l'altro "stolto", infatti, sia l'uno che l'altro costruiscono la casa, ma con la differenza che il saggio la costruisce su di un fondamento solido e duraturo, mentre lo stolto su di un fondamento fragile e destinato a sgretolarsi. Questo è talmente vero che Gesù ci mette di fronte al paradosso che si possono fare cose importanti e religiosamente qualificate da essere trattati da Dio come figli dell'iniquità: ***“In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore non abbiamo forse profetato nel tuo nome?...E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichia-***

rerò loro: Non vi ho mai conosciuti...” Quante volte anche noi ci siamo identificati tra coloro che vanno a messa tutte le domeniche, dicono le preghiere tutti i giorni, fanno la carità...e ci siamo giustificati! Le parole di Gesù, invece, penetrano nel profondo, ci interrogano e mettono in discussione le nostre certezze invitandoci ad essere coerenti, a mantenere sempre una stretta relazione tra il dire e il fare, tra la volontà del Signore e l’obbedienza, tra l’ascolto della Parola e l’impegno a metterla in pratica. Gesù ha sicuramente presente l’ipocrisia dei farisei che **“dicono ma non fanno...caricano pesi insopportabili sulle spalle degli altri ma loro non intendono neppure sfiorarli...”** Per evitare l’ipocrisia è necessario l’atteggiamento della *coerenza*, cioè, l’impegno concreto a mettere in pratica la volontà di Dio Padre: **“Non chiunque mi dice: ‘Signore, Signore’, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio...”** Ma questo è un esercizio continuo e permanente, che comporta l’impegno a cercare sempre la volontà di Dio nelle molteplici situazioni della vita e lo sforzo di metterla in pratica. L’uomo saggio costruisce la sua casa sulla roccia, cioè, sulla Parola e sull’esempio di Gesù.

Don Pietro

Il Carnevale di Venezia

Il carnevale di Venezia, se non il più grandioso, è sicuramente il più conosciuto per il fascino che esercita e il mistero che continua a possedere anche adesso che sono trascorsi oltre 900 anni dal primo documento che fa riferimento a questa famosissima festa.

Chi non ne ha mai sentito parlare? Si hanno ricordi delle festività del Carnevale fin dal 1094 sotto il dogato di Vitale Falier, in un documento che parla dei divertimenti pubblici nei giorni che precedevano la Quaresima. Il documento ufficiale che dichiara il Carnevale una festa pubblica è del 1296 quando il Senato della Repubblica dichiarò festivo l'ultimo giorno della Quaresima.

Il Carnevale di Venezia del 2011 sarà un omaggio all'Unità d'Italia e alle Donne. Le suggestioni sono state principalmente due, date dalle particolarità del calendario 2011: i festeggiamenti per i 150 dell'Unità d'Italia e la coincidenza del Martedì Grasso con l'8 marzo, Festa della Donna.

L'edizione del 2011 sarà più lunga di una settimana e a chiudere la manifestazione sarà una silenziosa regata di barche a remi lungo il Canal Grande che, per l'occasione, si illuminerà con la luce di migliaia di candele.

Le maschere di Carnevale

Meneghino

Milano

Impersona un servitore rozzo ma di buon senso che, desideroso di mantenere la sua libertà, non fugge quando deve schierarsi al fianco del suo popolo. È abile del deridere i difetti degli aristocratici. Meneghino è la tipica maschera dei milanesi e come loro è generoso, sbrigativo e non sa stare senza far nulla.

Ama la buona tavola.

Vestito di una lunga giacca marrone, calzoncini corti e calze a righe rosse e bianche, cappello a forma di tricorno sopra una parrucca con un codino stretto da un nastro, ancora oggi, assieme alla moglie Checca, trionfa nei carnevali milanesi.



La Quaresima

Il 9 marzo inizierà per la Chiesa il tempo della Quaresima, tempo d'oro per le "pulizie generali", tempo in cui risuonerà non solo il monito che vuole spronarci a far la nostra parte, "convertitevi", ma anche struggente, fiduciosa preghiera del salmo 50 che tra l'altro dice "*lavami e sarò più bianco della neve!*". Lui, il Signore, sì, con il mistero della Sua Passione e Croce è venuto a lavarci veramente da tutte le nostre sozzure, a rifarci belli, a riacquistarci l'abito della festa, a ridarci lo sguardo puro, il cuore limpido e a offrirci la possibilità, tutte le volte che ci sbrodoliamo, di essere ripuliti dalla Sua Infinita Misericordia: non è straordinario tutto ciò? ... Non sarebbe da sciocchi non approfittarne per poter ripartire ogni giorno fatti nuovi?! ...

A ciascuno di voi, e a tutto ciò che amate, **Buona Quaresima!**

Suor Petra

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 6 marzo	IX° DOM. TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per i defunti fam. Poli e Giacobini.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Fiorenzo.
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
Lunedì 7 marzo	SS. PERPETUA E FELICITA
ore 18.00	S. M. per Giampiccolo Paola e Pasini Maria. Per Iacaccia Vannina.
Martedì 8 marzo	SAN GIOVANNI DI DIO
ore 18.00	S. Messa.
ore 20.45	Ramate: Preghiera animata dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 9 marzo	SANTA FRANCESCA ROMANA (LE CENERI)
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per intenzioni fam. Amisano. (Imposizione delle Ceneri).
Giovedì 10 marzo	SAN MACARIO
ore 18.00	S. M. per D'Elia Maria e Francesco.
Venerdì 11 marzo	SAN COSTANTINO
ore 17.30	VIA CRUCIS
ore 18.00	S. M. per Carmelo e Rosina.
Sabato 12 marzo	SANTA FINA
ore 18.30	Gattugno: S. M. per Abele e Caterina.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Guerra Eldo.
Domenica 13 marzo	I° DOM. TEMPO DI QUARESIMA
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Crescoli Giuseppe.
ore 10.30	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Vincenzo e Bruna.

AVVISI

Mercoledì 9 marzo alle ore 18.00: INIZIA LA QUARESIMA. In chiesa parrocchiale ci sarà la S. Messa con la tradizionale **“Imposizione delle Ceneri”**.

Giovedì 10 marzo alle ore 15.30: Per i gruppi di **prima e seconda Media** il ritrovo è fissato presso l'Oratorio di Casale. Seguirà la celebrazione dell'”**Imposizione delle Ceneri**” presso la chiesa di San Giorgio.

Venerdì 11 marzo alle ore 15.30: Celebrazione dell'”**Imposizione delle Ceneri**” per i gruppi di **seconda, terza, quarta e quinta Elementare** presso la chiesa di Ramate.

alle ore 15.30: INCONTRO del gruppo **“Dopocresima”**, presso l'Oratorio di Casale.

OFFERTE

Per il Bollettino € 20.